

L'Aquila, 1 aprile 2019

Prevenzione e messa in sicurezza del territorio #Sicuriperdavvero

Damiano Sabuzi Giuliani

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Qualche dato

A maggio 2017 la Struttura di Missione #italiasicura affermava che, per **mettere in sicurezza l'Italia** da frane e alluvioni e ridurre il rischio idrogeologico, erano **necessarie 9.397 opere** per un **fabbisogno complessivo di 27 miliardi**.

Il Dipartimento Casa Italia, aveva redatto nel giugno 2017 un rapporto in cui evidenziava che, negli ultimi 70 anni in Italia, si sono registrate oltre **10.000 vittime per fenomeni idrogeologici e sismici** con danni economici per **circa 290 miliardi di euro**.



Qualche dato

Da inizio ottobre a metà novembre 2018, alcune regioni italiane e province autonome ***sono state interessate da eventi meteorologici di elevata intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, l'isolamento di alcune località e l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni e provocando la perdita di ventinove vite umane.***

Solo le risorse per i primi interventi sono state di **53,5 milioni di euro (novembre 2018)**

Successivamente, da L. Bilancio 2019 sono stati stanziati: **2,6 miliardi per il triennio 2019-2021** (dicembre 2018);

«2,6 miliardi saliranno immediatamente a 3,124 miliardi a fronte di un ulteriore stanziamento da 524 milioni previsti nel decreto fiscale del Governo.» (Piano **#ProteggItalia**)



Scuole sicure?

Terremoto del **Molise del 2002**: In occasione del sisma, tra gli altri danni, crollò l'intero edificio che ospitava la scuola elementare a **San Giuliano di Puglia**.

Sotto le macerie morirono 27 bambine/i e una maestra.



Scuole sicure?

A settembre 2018 la **Corte dei conti** ha avviato un'indagine per analizzare la gestione delle risorse e lo stato di attuazione del ***Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico (Finanziaria 2003)***. Il piano è stato più volte modificato ed integrato. La Corte ha tenuto conto dell'evoluzione normativa e delle disponibilità finanziarie esistenti a tutto il 2017 ed ha rilevato che.

La materia della messa in sicurezza degli edifici scolastici è prevista da **una pluralità di norme tra loro sovrapposte** (dalla Legge Finanziaria del 2003 fino ai giorni nostri)

L'individuazione e la programmazione degli interventi è risultata lunga e complessa, coinvolgendo attività di diversi soggetti (Mit, Miur, regioni, enti locali e Cipe ecc.)

A distanza di oltre 15 anni dal Piano, a fronte di 2.645 interventi complessivamente programmati, ne risultano avviati 1.945, mentre **637 non sono mai iniziati** (24 per cento). Gli interventi ultimati sono complessivamente pari a 1.617 su 2.651 previsti, pari al 61 per cento.

La stima del fabbisogno per la messa in sicurezza del patrimonio scolastico **il fabbisogno complessivo residuo è stato stimato in circa 8 miliardi di euro**.

A fronte di tale stima sono stati stanziati risorse **corrispondenti al 15 per cento del fabbisogno originariamente stimato**.



#Sicuriperdavvero

Manca in Italia una politica nazionale per la riduzione del rischio, per le ricostruzioni materiali e socio-economiche dei territori colpiti.

Questo implica:

- incertezza dei cittadini in merito ai propri **diritti** e dunque diffuso senso di ingiustizia;
- significative **disuguaglianze fra i diritti di ristoro e di partecipazione** alle decisioni riconosciuti ai cittadini nei diversi sismi;
- **dispersione del patrimonio di conoscenze** e “saper fare” che si accumula in ogni sisma, e moltiplicazione e disomogeneità della produzione legislativa e regolamentare;
- **allungamento dei tempi di ricostruzione;**
- impreparazione nel costruire strategie di **sviluppo post-catastrofe** che accompagnino e indirizzino la ricostruzione.



#Sicuriperdavvero

Sentiamo la necessità di affrontare in maniera organica la questione delle ricostruzioni, **considerando contestualmente tutti gli aspetti relativi a eventi sismici e ai disastri naturali**, che nel nostro paese si ripetono con drammatica ciclicità, quali la **gestione dell'emergenza**, la **prevenzione la ricostruzione** e lo **sviluppo** dei territori colpiti o vulnerabili in un'ottica di **riduzione del rischio**.



#Sicuriperdavvero

Insieme a tutte e tutti coloro che sentono la stessa esigenza quest'anno ci impegniamo a raccogliere contributi, analisi e proposte, ad elaborarle collettivamente e consegnarle al Governo, facendo vivere un vero dibattito pubblico che su queste tematiche spesso è mancato.

Per farlo daremo vita ad **eventi territoriali con le comunità colpite e vulnerabili**. L'obiettivo è quello di creare luoghi fisici di incontro e scambio tra esperienze e saperi, partendo dal presupposto che sono tanti gli enti, le istituzioni, le professionalità, le banche dati, le esperienze significative, le associazioni e i comitati dei territori, le persone che su ogni aspetto del ciclo di gestione del rischio hanno da dire e da condividere.

Un sito come hub dei saperi (www.sicuriperdavvero.it)

Esperti, addetti ai lavori, istituzioni o comitati civici potranno contribuire a questo processo di partecipazione da ogni parte del mondo attraverso la condivisione di esperienze, ricerche scientifiche, evidenze empiriche.